

L'ultimo pasticcio prima dell'addio

Salta anche la variante agli usi, il sindaco chiude il mandato scatenando l'ira delle categorie

LA CRISI AL TRAGUARDO

ALESSANDRA CAMILLETTI

Ancona

Fino all'ultimo minuto utile. Nel giorno dell'addio di Gramillano sindaco, il consiglio comunale torna a riunirsi questa mattina a Palazzo degli Anziani per scontrarsi ancora. All'ordine del giorno c'è un unico atto: la delibera sulla riorganizzazione delle Fondazioni teatrali, con annessi protocollo d'intesa e piano industriale. Sarà durissima. Dall'opposizione, Eugenio Duca e Andrea Quattrini presenteranno una cinquantina di emendamenti dopo che entrambi, con il Pdl Luigi Conte, hanno richiesto il ritiro dell'atto: non risponde, dicono, al mandato dato dal Consiglio e non ha il parere di regolarità contabile né quello dei revisori dei conti. Il risultato è da bookmakers.

Alla conferenza dei capigruppo, ieri, è emersa l'ipotesi di una lettera di garanzia da parte del segretario generale. Ma resta il fatto che il piano industriale non è stato approvato dalla giunta, che invece ha solo visto il protocollo d'intesa. Gramillano vuole tentare il tutto per tutto. E

far vedere che, se l'atto non verrà approvato, la responsabilità è di altri.

Un dato sembra ormai certo. Da domani Gramillano non sarà più sindaco. Già ieri c'era aria di smobilitazione. Al penultimo Consiglio, il sindaco era da solo sullo scranno di giunta. Fatta eccezione per la presidente Letizia Perticaroli, c'era solamente l'assessore all'Urbanistica Eliana Maiolini. Arriverà nel giro di un paio di giorni il commissario prefettizio, che verrà nominato dal presidente della Repubblica su indicazione del Viminale, con un nome possibile: l'ex prefetto Paolo Orrei.

Ma non c'è solo la delibera sulle Fondazioni a scaldare le ultime ore del mandato del primo cittadino. Il consiglio comunale si scioglierà dopo che si è consumato l'ennesimo pasticcio. La seduta di lunedì si è chiusa per mancanza di numero legale senza aver approvato un atto cruciale, specie in tempi di crisi come questi. Un atto per la cui approvazione, peraltro, c'era l'accordo di tutte le forze politiche. Ed è la variante agli usi che avrebbe consentito di rimodulare l'uso di molti spazi imprenditoriali al momento inutilizzati.

Il problema riguarda in particolare la Baraccola, dove le aziende hanno chiuso e non riescono a vendere né ad affittare i capannoni ormai deserti per mancanza di mercato. L'unica speranza era appesa proprio alla variante snobbata dall'aula: la possibilità di convertire i capannoni industriali o artigianali ospitando all'interno studi professionali o comunque uffici. E in qualche modo dare un contributo all'economia. Invece nien-



L'assalto allo scranno del sindaco Fiorello Gramillano e della presidente Letizia Perticaroli, ieri da parte del presidente degli architetti Sergio Roccheggiani, del Pdl Luigi Conte e dell'assessore Eliana Maiolini

te. Ieri è scattata la rivolta degli imprenditori che hanno messo in moto i tecnici di riferimento. Fino al punto che Sergio Roccheggiani, presidente dell'ordine degli architetti, è salito ieri pomeriggio a Palazzo degli Anziani, per capire se la situazione si poteva sbloccare, insieme all'assessore Maiolini e al capogruppo Pdl Luigi Conte. Niente da fare. La seduta di ieri aveva un

ordine del giorno dei lavori a sé e la variante agli usi non era compresa. Né è stato possibile inserire l'atto nella seduta di questa mattina. L'amministrazione avrebbe dovuto pensarci ieri di buonora, perché doveva farlo 24 ore prima rispetto alla convocazione delle 8.15 di oggi.

E' già domani. Si lavora alla candidatura del dopo Gramillano. Valeria Mancinelli si presenterà ufficialmente alla città alle 18 di venerdì, al Ridotto delle Muse. Al momento è l'unico nome in campo nell'ambito del Pd e c'è chi dice che potrebbe restare l'unico. Tanto che indiscrezioni dicono che l'avvocato a

**Valeria Mancinelli venerdì
si presenta: attesa
un'apertura a tutto il Pd
Sabato l'assemblea**

Il regolamento dei dehors passa Le biciclette no

Ancona

E' stato approvato il regolamento per i dehors di corso Garibaldi e per la prossima estate, quindi, i pubblici esercizi dovranno aprire in maniera regolata, con strutture similari. Nella sua penultima seduta, ieri pomeriggio, il consiglio comunale ha approvato anche la mozione del grillino Andrea Quattrini sulla trasparenza delle spese dei gruppi consiliari e la modifica al regolamento consiliare proposta da Eugenio Duca (Sinistra per Ancona) che prevede la validità numerica del voto anche nel caso in cui un consigliere si accorga di aver sbagliato. Anche ieri sono emersi i problemi di sempre. Nel tardo pomeriggio la seduta si è sciolta per mancanza di numero legale mentre si stava discutendo la mozione del Pd Diego Urbisaglia sulle piste ciclabili. Quella di oggi è l'ultima seduta di questo consiglio comunale. Si comincia alle 8.15 e alle 14 è prevista la chiusura. Non si sgarrà. All'ordine del giorno dei lavori c'è un'unica delibera: la riorganizzazione delle Fondazioni teatrali, comprensiva del protocollo d'intesa tra il Comune e la Regione e il piano industriale. Comunque andrà, nel primo pomeriggio è attesa la conferenza stampa di addio di Gramillano.

**Roccheggiani va in aula
per salvare il salvabile
ma non c'è più tempo
Commissario, ipotesi Orrei**